

La Repubblica 24 Marzo 2002

Rovinati dagli usurai beffati dalla giustizia

Hanno denunciato i «cravattari» che, con prestiti a tassi astronomici, li avevano ridotti sul lastrico, gli estorsori che sulle Madonie facevano il bello e il cattivo tempo. Dalle loro denunce, nel 1994, prese le mosse un'inchiesta della Procura di Termini Imerese che mise a nudo i meccanismi dell'usura e delle vendite giudiziarie pilotate. Adesso le parti civili del processo che ne è scaturito, in corso al tribunale termitano, lanciano l'allarme sul rischio prescrizione per molti di quei reati.

Antonino Vinci e gli eredi di Gioacchino Pantina, Concetta Pantina e Sartina Ilarda, tutti di Polizzi Generosa, non ci stanno e, per bocca del loro avvocato Mario Allegra, esprimono rabbia e preoccupazione per quella che ritengono una vera e propria beffa. «Alcuni reati - dice Allegra - rischiano di cadere in prescrizione, ad esempio l'usura, la truffa, l'appropriazione indebita, l'infedele patrocinio. A oggi, rimane concretamente in piedi solamente l'estorsione, anch'essa a forte rischio: qualora riconosciuta, sarebbe ancora sottoposta al grado di appello e alla Cassazione, con tempi prevedibilmente non brevi. Così imputati riconosciuti colpevoli potrebbero ugualmente farla franca, perché troppo tempo è passato dalla commissione del reato».

L'operazione "Primavera nelle Madonie", condotta dal pubblico ministero Luca Masini, scattò il 5 novembre del '94. Alla sbarra finirono gli ufficiali giudiziari, Peppino Raoul Morelli e Giuseppe Fumia, il custode giudiziario Mario Albanese, l'avvocato Filippo Catalano; Peppino Barreca, anch'egli avvocato, ottenne gli arresti domiciliari. Nell'ottobre del '97 furono tutti rinviati a giudizio. Da lì a pochi mesi si aprì il processo. Masini venne improvvisamente trasferito. Delle quarantatré parti offese solamente in tre chiesero la costituzione di parte civile. Una, quella di Salvatore Macaluso, fu invece rigettata per vizio di forma.

Solidarietà alle parti civili è espressa dal Comitato arti racket e usura delle Madonie, che chiede la rapida definizione del processo.

Vincenzo Pinello

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS